

# LE POESIE DI ELENA BELLINI



# L'UTERO MAGICO

Ali d'angelo accarezzano i miei pensieri:  
una nuova vita prende forma nel mio ventre.

Piccole mani rosa trasparenti,  
minuscoli piedi dalle dita arrotondate  
si muovono e mi salutano l'anima.

Intorno silenzio d'acqua  
interrotto da rumori appena percepibili  
di bollicine sonore.

Non ti aspettavo, hai voluto sorprendermi  
ed ora giochi e danzi al ritmo del mio battito.

Nutriti di me, gioisci di questa pace.

E mentre crescerai,  
l'utero magico saprà trasformarsi  
e ti accoglierà sempre con nuovi spazi.

Nuota in questa dolce acqua d'amore,  
nessun mare saprà mai dondolarti meglio.

E quando il tempo giungerà,  
ci sarà una forte tempesta  
ed alte onde ti sospingeranno verso l'unica uscita.

Allora l'utero magico si aprirà  
e non sarai più parte di me.

Ora sono le mie braccia a dondolarti  
nel ricordo di una dolce melodia.

# RITROVARSI

Condurre la mente a focalizzare un vecchio amico  
dopo vent'anni di silenzio.

Digitare il suo nome e ritrovare il suo volto,  
il medesimo sorriso, gli stessi occhi.

Ricordi che affiorano lentamente,  
emozioni inabissate che riemergono dall'animo.

Raccontarsi la vita l'un l'altro  
e scaldare con l'affetto rinvenuto  
anche le gelide vie telematiche.

Sorprendersi per le stesse affinità d'una volta  
e allungare le mani virtualmente  
per stringersi in un infinito abbraccio  
oltre il tempo e le distanze.

## SCOMPARSA

Limpidi occhi di bimba nascosta  
dalle menti inquinate dall'oscurità.

Come un gioco malato per chi ha voluto  
privarti del tuo spensierato divenire.

Capelli colore del miele  
dovevi correre tra i fiori

e ora affoghi in una discarica che puzza di dolore.

Piccolo cuore insanguinato  
dall'imperturbabilità dell'efferatezza umana.

Tua madre è stata privata della sua anima  
perché è rimasta unita alla tua.

Non si saprà più nulla di te,  
dei tuoi occhi, del tuo sorriso.

Sei stata imprigionata da un tornado nero  
che ti ha trascinato con sé  
e non rimane che il tuo profumo.

# CREDERE

Crederne nel destino di una nascita  
avvenuta alle cinque del mattino sotto un cielo militare.

Crederne nell'amore eterno  
illusione visionaria di un futuro insieme.

Crederne nella fedeltà dell'animale uomo  
dotato di un'intelligenza mal gestita.

Crederne nei valori canonici  
in una società ormai sopra le righe.

Crederne che un dolore possa finire  
quando in realtà è insito nella propria persona.

Crederne che sia il prossimo a farci del male  
mentre le nostre capacità autolesionistiche sono le più pericolose.

Crederne che domani qualcosa possa cambiare  
anche se il cambiamento dovrebbe partire proprio da noi.

Crederne in un sogno ottimistico  
e rendersi conto che è incastonato in un incubo maligno.

Crederne di poter vivere pensando al domani  
e scoprire di essere morti ieri.

## INGANNO D'AMORE

Vorrei stringerti così forte  
da lambirti il soffio vitale.

C'è un deserto buio nei tuoi occhi  
frutto di un amore deleterio  
che continua a divorare le tue carni e la tua mente.

Hai perso la dignità  
inseguendo farfalle nere divenute carboni.

Ti sei consumato in pensieri contorti  
cercando la chiave di un labirinto privo di uscita.

Hai vagato in stanze prive di ossigeno  
dove il tuo cuore ha rischiato di fermarsi  
e i sentimenti non potevano più respirare.

Non riesco a raggiungerti  
per curarti le ferite insanguinate.

Lei ti ha ingannato in un'illusione amorosa,  
ti sei allontanato troppo da te stesso  
e il mio timore è che non potrai mai più tornare.

# TATUAGGIO

Ho adornato il mio corpo  
con un'immagine dettata dall'istante.  
Mano esperta ha inciso di colore la mia pelle  
rendendo vivo l'inanimato.  
Sono stata la tela di un pittore  
che con tratto indelebile  
ha eseguito l'espressione della mia essenza.  
Magia di tatuatore  
donare ad un disegno spirito e pulsazioni.  
Vita che scappi tra le maglie fitte di una rete,  
ti ho fermata per un momento  
e ti ho impressa su me stessa.  
Ora torna pure a fuggire veloce,  
io ti arresterò ancora e ancora  
e sul mio corpo resteranno le rilevanti soste del tuo percorso.

## STATO VEGETATIVO

Il mio sguardo immobile fissa il vuoto senza vedere,  
non sono più padrone del mio corpo.

Mi parlano, mi spostano, mi fanno male.

Non posso gridare, il mio urlo mentale è così muto  
ma io lo sento tanto forte da farmi perdere la ragione.

Perché sono su questa superficie statica?

Dov'è la mia esistenza?

Percepisco le voci, dicono che resterò così in eterno.

Non voglio, non posso!

Il mio corpo è pesante come roccia,  
non posso spostare neppure una mano.

Questo è l'Inferno ma io ho lottato per la luce del Paradiso.

Sono sepolto vivo nella mia stessa vita.

Sono solo.

Il mio cuore si dispera,  
piange lacrime di odio verso l'universo.

Pietà, placate il mio cervello  
è diventato il mio peggior nemico.



## DA BAMBINA

Quand'ero bambina

mio padre era altissimo

e mia madre mi preparava le torte.

Quand'ero bambina piangevo di continuo

e sapevo ridere in modo cristallino.

Raccoglievo i narcisi e il loro profumo

mi faceva volare farfalle colorate nella mente.

Quand'ero bambina era tutto speciale:

vivevo nei sogni, giocavo e danzavo sulle nuvole.

Ero la regina del mio letto a castello

e abitavo nel regno della timidezza.

Quand'ero bambina avevo tante cose da raccontare

ma spesso la mia voce non riusciva ad uscire.

Quand'ero bambina avevo tante domande ma le risposte le trovavo da sola.

Quand'ero bambina volevo essere già una donna;

ora sono donna e sorrido a quella bambina.

## IL RUMORE DEL SILENZIO

Hai mai ascoltato il rumore del silenzio?

Succede quando apro gli occhi

dentro agli occhi chiusi

i tuoi muti pensieri urlano.

Anche in mezzo ad una folla

percepisci solo quel frastuono dell'assenza.

Perché sono così solo oggi?

No, neanche tu mi capisci,

non può farlo nessuno,

forse nemmeno io.

Avevo dei figli, dove sono?

Perché non mi cercano?

Perché non li cerco?

Uccido un impulso di speranza in un bicchiere sporco.

E' troppo tardi, è sicuramente troppo tardi.

Però quei pensieri urlano,

urlano la mia solitudine infinita.

Dedicata ad Antonio

## **QUANDO QUALCUNO VOLA VIA**

Quando qualcuno vola via dalla nostra vita  
rimane un vuoto che sembra non potersi più colmare.

Ci si accarezza coi ricordi che fanno ridere e piangere.

Ci attanaglia la paura di non ricordarne più la voce  
e con lo scorrere del tempo

il suo volto pare nascosto da una nebbia sempre più fitta.

Le cose che gli appartenevano sembrano intoccabili ed inviolabili.

Si vorrebbe lasciare tutto lì così com'è per fermare l'ultimo istante di respiro.

Quando una persona vola via all'improvviso

rimane sempre qualcosa di non detto, di non fatto:

quella sensazione di sospensione che stringe la gola e a volte la coscienza.

Certe persone che volano via lasciano tracce così profonde

da sentire pulsare il loro cuore nel nostro per sempre.

Certe persone volano via dalla nostra vita e non possiamo più abbracciarle

ma niente ce le farà dimenticare

# CRISI D'AMORE

Guidata dalla luna

ti ho seguito fino al mare dell'oblio.

Il nostro amore si è smarrito tra gli scogli  
e le onde lo hanno sommerso e annegato.

Era inverno nel tuo cuore  
quando hai reso ghiaccio il mio.  
Silenzi di conflitto e di amarezza  
hanno riempito le nostre stanze  
mentre le porte si sono chiuse  
e i nostri occhi non volevano più incontrarsi.

Nei vuoti della casa  
c'è posto solo per i rimpianti e per i rimorsi  
che iniziano tutti con un se.

## **CIELO SCURO**

E' scuro il cielo, di nuovo scuro.

Le nuvole pesanti e tenebrose s'ingrossano  
e diventano nere.

Non ti sembra di vedere degli occhi indemoniati  
in ognuna di loro?

Ci sono i fulmini stasera  
e i tuoni fanno rabbrivire anche i vetri delle finestre.

Mente che corre seguendo l'amore,  
mani ansiose di mani lontane.

Volo di un angelo verso la morte  
consumata con dolcezza  
sull'orlo di un sogno.

Pensieri buttati, confusi e veloci  
riflessi nel cielo raggiungono te.

## VITA

Oggi sono luce  
voglio accecarti.

Ti coprirai gli occhi con le mani  
ma ti raggiungerò.

Sono come un'onda che si allunga all'infinito,  
riuscirò a toccarti con la mia morbida schiuma.

Non puoi sfuggire al mio impeto,  
ti investirò comunque.

Voglio comparirti in sogno  
e accarezzare la tua notte.

Ubriacati della mia essenza,  
non potrai più farne a meno.

Non scappare,  
ascolta la mia voce  
che ti giunge sorretta dal vento.

Voltati, affronta le tue paure  
servono solo a destabilizzarti.

Possibile che tu non mi riconosca?

Sono la tua vita,  
affrontami.

## LA FINESTRA

Il buio nasconde le imperfezioni,  
gli angoli, le curve,  
lasciando aperta la via all'immaginazione.  
Eppure tu hai voluto mostrarti agli occhi di tutti  
finestra vanitosa  
della tua luce gialla.  
Così appari nel buio più totale,  
sola,  
con il nulla attorno a te.  
Ho visto una finestra lucente  
sulla collina oscura,  
ma non apparteneva ad una casa.  
Forse era la finestra della casa  
dei pensieri degli uomini  
Ma come raggiungerla  
se sospesa nel vuoto?

## TORMENTO

E per te che scrivo questa notte,  
per te che con me non vuoi sognare  
e che mi stai facendo perdere la ragione.

Ma quando leggerai queste parole  
non avercela con te stesso,  
la colpa è dei tuoi occhi  
che mi hanno ammaliato  
e delle tue mani che mi hanno viziato .

A volte ho provato a ingannare me stessa,  
nascondendo un turbamento  
che non posso negare,  
perché ce l'ho scolpito nella carne.

Allora ho pensato di cancellarti,  
ma è un pensiero  
che dura un soffio impercettibile di tempo,  
perché non ne ho la volontà.

Ti sembrerà assurdo  
che io possa piangere  
lacrime di speranza,  
ogni giorno.

E non so se odiare lei  
perché ha saputo rapirti,  
ma ti prego, non lasciarmi così,  
appesa al filo delle illusioni,  
io mi sto consumando.

Questo non è amore, è distruzione.



## A MIO FRATELLO

Ogni tanto

le vere ricchezze ci sfuggono.

Ogni tanto

si sottovaluta un legame di sangue

perché è talmente vicino

da diventare trasparente.

Si condividono anni da bambini,

giochi, segreti, dispetti, risate.

Si cresce e si innalzano muri, barriere

e i percorsi non sono più gli stessi.

La vita nasconde,

confonde,

allontana tra di loro i cuori fraterni.

Poi arriva la lucidità,

e si vede quella ricchezza lontanissima

quasi oltre la linea dell'orizzonte.

Allora bisogna corrersi incontro

prima che tutto svanisca

e raggiungersi in una nuova dimensione fatta di riscoperta,

sentimento ritrovato e complicità.

Nutrire la distanza con l'amore e l'adorazione.

Piccoli fratelli di ieri,

grandi fratelli di oggi.

## **EVOLUZIONE**

Quante volte posso rinascere?

Quante volte posso ricominciare il percorso?

Quante volte posso riscoprirmi?

Non sospettavo di essere così complessa

nei corridoi della mia essenza.

Quando tutti pensano di conoscermi

sorprendere ancora una volta

e cambiare faccia.

Mutamenti infiniti rinnovano e schiaffeggiano.

Evoluzione cerebrale e corporea

mi risucchia in un vortice di energia e passione.

Migliore di ieri ma non di domani.

Mi aspetta un nuovo traguardo,

chi mi cerca può trovarmi là.

## CONGIUNZIONE MENTALE

Quando una mente complessa  
s'imbatte in una altrettanto labirintica,  
allora si crea una piccola scintilla  
che alimentata dalle parole  
si trasforma in un turbinio di fuochi.

I pensieri si scambiano, si incontrano,  
si riconoscono, si intersecano  
e fanno l'amore.

Quanto potere hanno le parole  
quando si ha la capacità di allinearle  
nel giusto ordine  
e con esse si riesce ad entrare in contatto  
anche solo di un'unica mente,  
l'unica in grado di percepirle.

E da questo incontro si librano nell'aria  
vibrazioni talmente potenti  
da dare nuovo vigore  
ai corpi e all'esistenza.

# FARFALLA

Dov'è il confine del tempo,  
dove la realtà si confonde col sogno?

Sono una farfalla  
e anche se sbatto le ali  
non illuderti, non sto ancora morendo.

Voglio solo volare più in alto  
per potermi inebriare con nuovi profumi  
e rimanere sedotta da nuovi colori.

Volteggio nell'aria  
lasciandomi corteggiare,  
sono libera di vivere  
spinta da un leggero vento  
che ululando mi rincorre.

Ma la ragione non tollera  
il mio ardito volo  
e mi spinge verso

un intricato groviglio di rovi.

Le mie venuste ali sono rovinate,  
ora non posso più volare,  
non c'è più quel leggero vento,  
non mi resta che morire.

## PIOGGIA

Stamane l'angoscia mi stringe la gola  
senza un motivo apparente.

Non riesco più a respirare  
e lo spettro dell'infelicità mi possiede.

L'equilibrio del reale  
precipita nel vuoto dell'irraggiungibile.

Esco dalla porta ed entro nella pioggia:

gocce fresche mi rigano il viso  
come lacrime di rugiada.

Il profumo del bosco madido  
sussurra il mio nome  
e mi attira conducendomi nei suoi sentieri.

I miei passi affondano  
in un tappeto di foglie e terra  
che sembra voler inghiottire i miei piedi.

Nessun fruscio, solo la pioggia  
che cade in una danza di cui mi sento parte.

Bassi rami spinosi trattengono le mie gambe  
in un abbraccio di amore e dolore.

Tonalità di verde brillante  
si riflettono nello specchio dei miei occhi  
e il rosso delle bacche di pungitopo  
regala sfumature di passione ai miei sensi.

Sparisce l'oppressione dell'angoscia  
e vengo invasa dall'energia  
della natura che, generosa,  
mi blandisce come un perfetto amante.

## SUICIDIO

Non sono nessuno.

Non ho meta, non ho senso,  
non mi interessa più il mio corpo e nemmeno la mia anima.

Qualcuno dice di avermi amato,  
qualcuno dice che devo volermi bene  
ma i sentimenti non mi appartengono più.

Valgo meno dell'immondizia in cui vivo,  
sono uno scarto ributtante,  
anche per Dio sono un rifiuto.

C'è stato un tempo  
in cui mi brillavano gli occhi  
ma ora non c'è più lampo,  
solo l'immensa oscurità  
dei miei pensieri di distruzione.

Sono avvolto  
da un mantello di solitudine incolmabile  
Voglio l'oblio, voglio l'inferno,  
voglio morire, sono un dannato.  
Sono ghiaccio nero, duro e sporco.  
Sono terreno arido spaccato dall'amarezza.  
Sono una scatola vacua ed insignificante.

Sono stremato,  
mi sono trascinato troppo a lungo  
in un deserto disabitato  
ed ingannevole coi suoi miraggi.  
Non voglio più respirare quest'aria artificiale di falso benessere.

Non vi mancherà la mia inutile figura:  
non vi siete mai accorti della mia essenza.

Me ne vado. Ora.

## OGGI NON MI AMO

Oggi non mi amo.

Uno specchio di cristallo divenuto ghiaccio  
riflette la mia sbiadita immagine,  
ma non riesco a riconoscermi.  
Oggi vorrei ridurmi ad icona,  
diventare talmente piccola  
da nascondermi in un angolino recondito dello spazio.

Oggi ho indossato  
il mio sorriso di circostanza e sono uscita.

E mentre sorridevo  
scendevano lacrime invisibili  
di sofferente consapevolezza.

E mentre sorridevo  
mi insultavo e mi umiliavo.  
Oggi non esiste pace nel mio cielo,  
angeli neri coprono le nuvole  
e macchie di sangue si espandono  
fino a nascondere il sole.

Sono intollerante alla tolleranza,  
soprattutto verso me stessa.

Presto giungerà puntuale la notte  
che coprirà col suo mantello di velluto nero  
questa giornata di puro rifiuto.

Ripongo la speranza in un nuovo giorno.

Dedicata a Maya

## **GRANDI OCCHI DI CANE**

Occhi grandi e profondi,  
come specchi riflettono il nostro dolore  
e la nostra gioia.

Anime non umane  
ma forse per questo  
più sensibili ed attente.

Creature che pendono da un nostro gesto,  
da una parola o da un respiro.

La loro necessità d'infinito amore  
torna al nostro cuore con la stessa intensità.

Ricoprono d'affetto incondizionato  
come spesso i nostri simili  
non sono capaci di fare.

Colmano una vita vuota,  
scaldano una giornata  
di malinconica solitudine.

Suppliscono alla mancanza di parola  
con espressioni più comprensibili  
di mille discorsi ingarbugliati.

E quando se ne vanno,  
quando lasciano quel vuoto incolmabile,  
si prova un dolore tanto acuto quanto inconsolabile.

Compagni di una vita,  
ci rimarrà per sempre  
il loro ricordo,  
la loro ingombrante invadenza  
e la consapevolezza di aver provato un amore puro.



## DISINGANNI

Dolore e delusione

lacerano le carni.

Aspettative negate distruggono

le illusioni del nostro esistere.

L'amore, il più grande traditore,

bioco alleato della realizzazione mancata.

Piangere su macerie

di desolante disperazione

come dopo un cataclisma.

Lungo sanguinamento

delle ferite del disinganno

portano alla morte dell'interiore,

frutto di una solitudine luttuosa.

Odore di fiori appassiti

e silenzio spettrale,

ogni parola che giunge

diventa irritante nemica.

## SEMPRE NOTTE

Brezza tiepida  
che spira dal mare  
vezzeggia i nostri visi  
resi bianchi dalla luna.  
Le mani s'intrecciano  
come rami d'alberi  
che appaiono neri nell'oscurità.  
Fendiamo l'aria con l'istinto  
mentre erotiche vibrazioni  
esplorano i nostri corpi.  
Cerchiamo l'evasione dei sensi nel buio,  
voci misteriose ci parleranno  
e ci guideranno forse alla pazzia.  
Amarsi ed impazzire  
uniti in un unico significato.  
Vivere e morire  
in un istante di sublime piacere.  
Il buio ovatta e protegge,  
se solo ci fosse sempre questo silenzio  
forse riusciremmo a sentirci e ascoltarci  
Ed ora dimmi,  
non vorresti che fosse sempre notte?

## DANZA DEL CORPO E DELL'ANIMA

Ho giocato a nascondino con la vita  
per vedere chi si accorgesse che mi fossi nascosta.

Ma in fondo, lì celata, non stavo poi tanto male.

E poi un temporale di note e luci mi ha fatto uscire allo scoperto.

Non più ombre, niente più misteri  
e le nuvole correvano con movimenti quasi ritmati.

La musica fa miracoli se la si sa ascoltare.

Mi solleva oltre al limite del razionale,  
mi innalza e mi guida se mi lascio trasportare.

E poi mi sento unico punto  
di un piano senza delimitazioni  
e osservo tutti da un'altra prospettiva.

Di tanto in tanto  
incrocio occhi che riescono a mettersi in contatto con me,  
che vivono nel mio stesso spazio,  
ma sono rari.

Sento che ora tutto può succedere,  
ci sono solo io,  
la musica e gli occhi.

Ed il tempo non ha più un senso.

## NERO E ROSSO

Esistono solo due colori per me ora:

il nero ed il rosso.

Nero come l'anima che piange sola di notte.

Come gli occhi della vita

quando condanna senza pietà.

Nero come le ombre e gli spettri

che si allungano sulla bara

dei sentimenti raggelati dal tempo.

Nero come la notte

che scende severa

su giorni tutti uguali.

Scuro come uno sguardo

perso e smarrito.

Rosso come il sangue

che si confonde coi papaveri dell'estate.

Come labbra morsicate

dalla rabbia e dalla passione.

Vermiglio come un tramonto che chiude

o come un'alba che apre.

Rosso di fuoco che arde

e che accende le speranze

Rubino come l'amore,

sentimento forsennato

che ci fa campare e perire

in una folle caccia alla felicità.

Gocce di rosso sangue cadono dal cuore ferito

e non lasciano traccia sul nero dell'anima.

## IL VOLO

Staccare i piedi da terra con un balzo  
per raggiungere un sogno.

Lanciarsi nell'aria  
con l'assoluta convinzione  
di poter volare.

Un volo di estremo coraggio  
sterminando timori ed incertezze.

Fronteggiare un avvenire inedito  
e librarsi oltre la triste convenienza  
e la sottomissione ad un destino tracciato.

Finché c'è respiro  
non hanno senso arrendevolezza e disperazione.

Cadere nel vuoto  
è il rischio da correre  
ma non volare  
è già uguale a morire.

## **SCELTE**

Quando si fanno scelte dettate dall'amore,  
allora può succedere di patire.

Quando si diventa invisibili per amore,  
si decide di soffocarsi per l'altrui respirazione.

Quando ci si annienta per amore,  
si sceglie di assassinare una parte di se stessi  
per l'altrui sopravvivenza.

Quando si fanno piovere lacrime dai propri occhi  
è perché si spera di vedere più luce in quelli altrui.

Quando si ammassano così tanti pensieri da rasentare la follia,  
è per alleggerire l'altrui mente.

Quando si fanno passi indietro sul proprio cammino,  
è per far procedere qualcun altro.

Quando si rinuncia,  
di solito è per donare.

Amare è privazione.

## **RABBIA**

Neppure questa pioggia  
riuscirà a lavare la mia anima.  
Quando i miei pensieri si annidano  
come murene pronte ad attaccare,  
quando le serpi si aggrovigliano  
formando un'unica massa minacciosa  
che invade il mio corpo,  
allora potrei anche incenerire tutto,  
me compresa.

Essere dipinta da sempre  
come un angelo innocuo,  
per un effetto incondizionato,  
non permette alla rabbia  
la sua naturale detonazione.  
Quando però la collera inizia  
a nutrirsi dell'anima,  
sbranandola ferocemente,  
allora è il momento di aprire quei cancelli  
che ne impediscono l'uscita.

Fissare l'universo  
con occhi decisi  
e infuriarsi con lui.  
Sfogare una vita di repressione.

## INSONNIA

Maledetta insonnia,  
corrode il mio cervello  
nel silenzio irreale  
della mia stanza.

Distorsione di pensieri,  
problemi dilatati dalle tenebre,  
occhi pesanti e gonfi,  
velati di rimpianti,  
speranze e lacrime.

Soluzioni fittizie  
si presentano come spettri errabondi.

Domande senza risposte  
s'annidano in me  
mentre lotto contro la spossatezza  
dopo tante notti come questa.

La mia testa schiacciata  
da un greve macigno  
tenta l'inutile sforzo  
di ragionare lucidamente.

Ma tutto é lento e complicato,  
quasi come camminare nella neve alta  
sprofondando fino alle ginocchia  
ad ogni pesante passo.

Ogni percezione è ampliata  
sotto una lente d'ingrandimento visionaria  
mentre le idee,  
come dentro ad un caleidoscopio  
si moltiplicano e mi guardano,  
dapprima sorridendomi  
e poi facendomi paura



come facce di mostri sogghignanti.

La luce dell'alba comincia ad illuminare il mio corpo stanco.

Un'altra notte di psichedeliche visioni sta finendo  
mentre un altro giorno si appresta a cominciare.

Maledetta insonnia.

## **DOLORE**

Mi affanno contro il vento

e risalgo il fiume.

Premo la lama

e mi taglio di più.

Scrivo col sangue

il tuo nome sul muro

mentre le gocce cadono

scandendo il tempo

insieme alle rughe.

Profumo di vita

e odore di morte

si fondono insieme

e invadono me.

Ti riesco a vedere

attraverso i fantasmi

mentre ingoio veleno

e parole al vetriolo

deturpando la vita

e la stima che ho in me.

Vorrei eclissarmi come la luna,

scomparendo nell'ombra

del pensiero di te.

## IL BANCHETTO DEL DESTINO

Accomodate destino,  
banchetta coi miei giorni  
e divora i miei respiri.

Il profumo del rosmarino e della lavanda  
mi aiuteranno a non pensare.

La terra è spaccata dal sole  
che brucia e mi rende arida.

Stringo tra le mani un ramo di rosa rossa  
e penso che nessun dolore possa essere  
più insopportabile dell'irraggiungibilità.

Banchetta coi miei pensieri,  
destino,  
dilania i miei sogni,  
fino a renderli oppressione.

La mia voce interna grida ed implora  
ma io la ignoro, voglio godermi il dolore,  
mi fa sentire ardente.

Vorrei essere la regina del regno del nulla,  
vorrei abbracciare tutti coloro che amo  
e metterli in salvo dal male.

Vorrei proteggere coloro che amo  
dal mio egoismo.

Destino,  
banchetta di me.